

PERIZIE

La perizia calligrafica smaschera la firma falsa

Mio marito è stato accusato ingiustamente di avere firmato un assegno falso. Vogliamo dimostrare che invece è la sua firma ad essere stata falsificata. È necessaria una perizia calligrafica?

Se un soggetto è stato accusato di avere firmato un assegno falso è assolutamente necessaria una perizia calligrafica che dimostri quanto richiesto (ovviamente, sempre ammesso che vi siano tutti i presupposti di "sincerità" da parte del soggetto richiedente, tenendo conto che in ogni caso il risultato degli accertamenti non solo dovrà essere imparziale, ma porterà comunque all'emergere della verità oggettiva).

È utile tener presente che gli accertamenti comparativi su manoscritti si basano sui seguenti principi cardine della grafia forense:

- non esistono due persone che scrivono allo stesso modo;
- nessuno è in grado di riscrivere il medesimo testo esattamente allo stesso modo;
- la rilevanza identificativa di ogni elemento, sia esso concorrente ad esprimere un giudizio di identità oppure di esclusione, scaturisce da valutazioni circa la rarità la complessità la velocità esecutoria del tratto e la naturalezza con cui l'elemento stesso è realizzato;
- nessuno è in grado di imitare tutte le caratteristiche della grafia di un'altra persona e, allo stesso tempo, scrivere alla stessa velocità relativa e con la stessa qualità di tratto;
- la possibilità di identificare l'unicità di una scrittura dipende dalla qualità e dalla quantità del materiale a di-

sposizione.

Il metodo da usare è quello detto grafonomico, che si fonda sull'interpretazione dei segni grafici come rielaborazione di uno o più modelli di riferimento, attualmente in uso presso i Reparti Scientifici di Carabinieri e Polizia. Particolare attenzione verrà posta alla realizzazione sia del singolo carattere sia dei gruppi letterali. In generale, quindi, si esamineranno le seguenti caratteristiche:

- qualità della linea grafica;
- inclinazione assiale;
- stacchi e connessioni;
- comportamento sul rigo base;
- calibro relativo e spaziatura;
- pressione;
- definizione delle lettere.

L'analisi riguarderà la dinamica grafica in cui ogni tratto è valutato come risultato di movimenti in tempi di scrittura. Infatti le firme, in quanto risultato della personalizzazione massima della scrittura di un individuo, risultano particolarmente utili ai fini comparativi. Tuttavia, quanto maggiore è l'allontanamento dalle forme grafiche standard e l'evoluzione rispetto al corsivo tanto maggiori sono:

- in realizzazioni spontanee, gli elementi sui quali è possibile fondare un giudizio di identificazione o reiezione circa la riconduzione delle firme in comparazione a un'unica mano scrivente;
- in realizzazioni simulate, le possibilità di rilevare variazioni generali e di dettaglio

non riconducibili alla normale variabilità interna del soggetto scrivente;

- in realizzazioni dissimulative, le possibilità di addivenire a un giudizio di reiezione nell'attribuzione della firma contestata all'individuo che realmente l'ha apposta.

In generale, in firme realizzate con grafia dissimulata, a fronte di una percentuale elevatissima di lettere vergate con forma volutamente lontana dal tratteggio abituale, si possono ritrovare tracce più o meno estese dalla personalità grafica dello scrivente. L'estensione e il valore delle impronte dipende dalle condizioni di realizzazione del testo e dal grado di evoluzione della scrittura dell'anonimo. Diversamente, in firme vergate con intenti simulativi si ritrovano gli elementi più evidenti caratterizzanti la firma che si intende imitare contestualmente a differenze la cui estensione e valore dipende dalle condizioni di realizzazione della firma, dal grado di compatibilità esistente tra la scrittura dell'imitatore e dell'imitato e dall'evoluzione e personalizzazione della grafia da imitare.

L'individuazione di concordanze o difformità riferite alla conformazione formale e gestuale delle singole lettere e dei gruppi in legatura determina, a seconda del valore di complessità attribuito, la formulazione del giudizio di autenticità.

Oscar Ghizzoni
Studio Ghizzoni

LAVORO

Apprendisti premunirsi sulle incognite

Un dipendente con un contratto di apprendista nel settore trasporto merci (impiegato di concetto) che scade nel 2013, qualora venga licenziato, può essere assunto come apprendista (ancora impiegato di concetto) sempre nello stesso settore?

Se l'attività è esattamente la stessa e la ditta che assume ne è al corrente, direi assolutamente no. Il problema cambia se l'azienda non è a conoscenza del precedente lavorativo del soggetto.

La nuova ditta, in realtà - salvo che ne dia notizia il lavoratore interessato o ne sia venuta a conoscenza in altro modo - non è in grado di verificare l'esistenza di un precedente rapporto di apprendistato nello stesso settore e per la stessa qualifica, cosa che invece era possibile quando era obbligatoria la presentazione del libretto di lavoro.

Si poteva decidere se assumere il soggetto e fargli terminare l'apprendistato oppure assumerlo con altro contratto. Per scaricarsi di responsabilità meglio far redigere una dichiarazione all'assumendo.

Claudio Zaninotto
Studio associato
Claudio Zaninotto
e Mariella Villani

In collaborazione con

Professionisti.it

www.professionisti.it - Numero Verde 800 901 335
Email info@professionisti.it

ARCHITETTURA

Ecco l' "abc" di una casa bio che funzioni

Devo ristrutturare un appartamento e vorrei apportare alcune modifiche seguendo i principi della bioarchitettura. Che consigli mi può dare per materiali, esposizione e riscaldamento?

Per ristrutturare secondo i principi della bioarchitettura è necessario avvalersi di un "bio-architetto" esperto del risparmio energetico, del comfort sia acustico che termico.

È importante scegliere materiali naturali e limitare al necessario quelli sintetici: la scelta deve esser fatta verso quelli atossici e a basso impatto ambientale, devono permettere la traspirazione dell'edificio evitandone la schermatura rispetto all'ambiente esterno.

Si valuti con un'indagine l'esistenza di anomalie quali gas radon, campi elettromagnetici naturali e artificiali e vi si ponga rimedio con schermature, con la distribuzione dei locali e degli arredi.

La conoscenza del posto è fondamentale per l'ottimale esposizione dei locali e per la scelta dell'impiantistica sfruttando le potenzialità dell'ambiente.

Fausto Redondo
Bioarchitettura e Perizie

FISCO

Cedolare secca come pagarla quando e quanto

Ho affittato un appartamento a degli studenti a decorrenza dal primo ottobre 2011.

Ho intenzione di optare per la cedolare secca (comune ad alta densità abitativa, per cui 19%). Tuttavia, vorrei sapere come si fa a calcolare la rendita annua, come funziona il pagamento dell'acconto e quando dovrò pagarlo.

L'opzione per la cedolare secca per l'anno d'imposta 2011 doveva essere esercitata in sede di registrazione del contratto di locazione per il tramite del modello 69 presentato al momento della registrazione.

Questa opportunità potrà essere esercitata, per quanto riguarda l'anno 2012, tramite presentazione dello stesso modello 69. Per quanto attiene ai versamenti dell'imposta, essi hanno le stesse scadenze previste per i versamenti delle imposte derivanti dalle dichiarazioni dei redditi: giugno/luglio e novembre.

La base di calcolo è rappresentata dal canone locatizio al quale si dovrà applicare l'aliquota del 21% o 19% a seconda dei casi previsti dalla normativa vigente.

Roberto Fedegari
Studio Fedegari